

**KOSOVO** I leader kosovaro-albanesi hanno detto che la dichiarazione di indipendenza è questione di giorni. Belgrado dice che avverrà il 17 febbraio. Cosa accadrà? Analisi e approfondimenti su [www.osservatoriobalceni.org](http://www.osservatoriobalceni.org)

**ASSEDIO DI GAZA** Passata l'ondata di indignazione mondiale dopo l'esodo dei palestinesi di Gaza verso l'Egitto, il silenzio rischia di scendere minaccioso e complice. La campagna internazionale per spezzare il blocco israeliano della Striscia di Gaza continua: [www.end-gaza-siege.ps](http://www.end-gaza-siege.ps)

## ALTRIMEDIA

### Cartoline dall'Umbria, ma in controluce

**U**NA DELLE TEORIE sull'origine del nome di Spello, il paese umbro scelto dal Walter Veltroni come scenografia per il suo «discorso all'Italia», punta verso il termine latino «speculum». Specchio, ma anche - anzi soprattutto - nel senso medievale di «speculum», specola, come luogo di contemplazione e di preghiera. Tra Assisi e Foligno, il paesetto umbro sembra proprio adatto a rappresentare il messaggio rassicurante che Veltroni vuole trasmettere. Perché è la cartolina dell'Italia provinciale «sana» e buona, gentile, armoniosa, capace di prendersi cura del suo passato senza rinunciare a pensare al proprio futuro. Inoltre, l'Umbria, rossa e al centro geografico della penisola, incarna la «distopia» del segretario del Pd: «decoro», bassa conflittualità sociale, sazietà solidale. L'immagine è forte, senza dubbio. La scenografia suggerisce che l'Umbria sia il «modello» veltroniano. Una scelta che inquieta, perché come in ogni cartolina manca la profondità, che, nel caso dell'Umbria ha nomi e cognomi: Michele Fabiani [l'anarchico spoletino an-

FOTO EMBLEMA



cora in carcere dopo più di cento giorni], Aldo Bianzino [l'ebanista di Perugia ucciso nel carcere di Capanne], Meredith Kercher [la studentessa inglese uccisa a casa sua all'inizio di novembre].

Per guardare in controluce e scoprire ciò che Veltroni certamente non vorrebbe nella sua scenografia, conviene affidarsi all'informazione indipendente raccolta da un network di riviste locali. È un lavoro di scavo continuo. Ricorda quello che sa qualsiasi scenografo: il fondale dipinto non è la realtà.

<http://www.vocinrete.it>

**FAIRWATCH** DI ALBERTO ZORATTI

### Un continente di mondezza

**E**SISTE UN NUOVO CONTINENTE, sul nostro pianeta. È qualcosa di diverso, inquietante, che non si riesce a osservare dai satelliti né a vedere a occhio nudo. A meno che non ci finisci in mezzo.

Le dimensioni sono immense. Grande quasi il doppio degli Stati Uniti, galleggia a circa 500 miglia nautiche dalla California, a metà strada tra le Americhe, la Cina ed il Giappone. Si tratta di 100 milioni di tonnellate di spazzatura: 2500 chilometri di diametro, trenta metri di spessore.

Galleggiano sotto il pelo dell'acqua, le immondizie, soprattutto plastiche, rilasciate nell'Oceano Pacifico per oltre cinquant'anni. Sacchetti, palloni, mattoncini di lego: un'enorme discarica che lambisce le potenze del terzo millennio. Sono anni di immondizia, pazientemente concentrata da una corrente oceanica, la North Pacific subtropical Gyre, che in modo lento e costante gira in senso orario avvolgendosi in una spirale. I rifiuti si accumulano al centro del vortice.

La scoperta avvenne casualmente undici anni fa quando Charles Moore, un oceanografo americano, durante una regata finì in mezzo al continente di plastica, che è formato da due parti: la massa orientale, a sud-ovest del

Giappone, e quella occidentale, a nord-ovest delle Hawaii. Il sistema galleggiante a volte sfugge all'equilibrio delle correnti e alcune sue parti vengono spinte verso le spiagge delle Hawaii o della California, dove formano depositi spessi fino a tre metri. Soltanto il 20 per cento della massa galleggiante deriva dal rilascio di immondizia da navi o pescherecci di passaggio. È stato stimato che la stragrande maggioranza proviene da ciò che i continenti scaricano in mare. Ma questo potrebbe essere solo una

[e la più eclatante] tra le isole di materiali inquinanti. Esistono infatti altre zone relativamente calme, come il Mar dei Sargassi nell'Oceano Atlantico, nelle quali sono stati riscontrati alti livelli di concentrazione di plastiche. Non tutta la plastica galleggia. Al contrario, secondo Greenpeace il 70 per cento della plastica è più pesante dell'acqua e si accumula sui fondali marini. Nel Mare del Nord, per esempio, alcuni scienziati tedeschi hanno contato 110 pezzi di rifiuti per chilometro quadrato di fondale: 600 mila tonnellate di spazzatura solo nel Mare del Nord.

Per di più senza l'intervento della camorra.

[www.faircoop.it/fairwatch.htm](http://www.faircoop.it/fairwatch.htm)

## STAT

**7%**  
tasso di crescita

SECONDO IL FONDO monetario internazionale, il 2008 sarà un buon anno per l'Iraq. Il tasso di crescita macroeconomica previsto per il 2008 è del 7 per cento, e nel 2009 l'economia dovrebbe correre allo stesso ritmo, se non più veloce. Molto dipende dallo stato dell'industria petrolifera e - dice il Fmi - dal continuo «aiuto» internazionale. Soprattutto per la sicurezza. L'occupazione «tira».